

o vive e opera a
e in città pugliesi
ato appartate: il che
ra alla sua popolarità,
ma è propizio alla
accertazione». Così
uzzi presenta Pietro
arasco al pubblico
di Friburgo dove è
esista un'esposizio-
ncisioni dell'artista
no dal 18 maggio al
no. E continua, illu-
ne le opere: «Sono
paesaggio, oggetti
angoli di foresta,
d'albero. Tarasco
questi particolari
nella loro pienezza
e, non trasgredisce
in cui sono colloca-
proprio nell'assiduo e
risalto che prendo-
si per sortilegio, in
dine che è l'ordine
verso - tempo, ritmo,
uniscono insieme
simbolo; voglio dire
no coincidere la forza
ro sostanza immo-
na la loro potenza
ca».

**ornamento
essionale
ingermieri**

gio degli infermieri
onali, assistenti sa-
vigilatrici d'infanzia
di Matera e provin-
enuto il 15 maggio
o di aggiornamento
onale sul tema "Pro-
e infermieristica e
per ampliare il ba-
di conoscenze e la
di coloro che prati-
ca infermie-
ca».

3 maggio 1992



Renata Ingrao Segretaria Nazionale Lega per l'Ambiente

Trentatré anni di discussione, studi, convegni sull'istituzione del Parco delle chiese rupestri dell'altopiano murgico di Matera. Due leggi che, a distanza di vent'anni una dall'altra, non sono andate oltre l'individuazione del perimetro e la trascrizione su carta delle emergenze ambientali, storico monumentali e paesistiche. Troppo poco per poter definire "Parco" un'area impropriamente sia sotto il profilo culturale che geologico. Le motivazioni del mancato decollo dell'area vincolata sicuramente vanno ricercate nel disinteresse burocratico e nei cavilli contenuti nelle due leggi sul parco. Ma le ragioni sono anche in un dato culturale fondamentale: la mancanza di una forte identificazione tra i cittadini e la restante parte del territorio comunale.

Da oggi, però, questa distanza si va man mano riducendo. E, come per i Sassi, si è passati dall'ammirazione dei luoghi da parte di pochi "appassionati" ad un interesse economico-finanziario di probabili speculatori. E' questa una denuncia fatta da Mario Tommaselli nel convegno di inaugurazione del centro visite della Lega per l'ambiente ricavato dal-

L'iniziativa della Lega per l'ambiente è stata inaugurata sabato scorso

Centro visita, una vera "sentinella" nel cuore del Parco delle chiese rupestri

la ristrutturazione della masseria Radogna sita lungo la strada che porta al piazzale Belvedere su Murgia Timone. Alla presenza del sindaco di Matera, Saverio Acito, dell'assessore regionale al territorio, Donato Agostiano, al responsabile del Parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, del geologo dell'Università di Bari, Piero Pieri, e della segretaria nazionale della stessa associazione ambientalista, Renata Ingrao si è ufficialmente dato il via alle attività del Centro.

Tommaselli ha sintetizzato la storia delle vicissitudini legislative e burocratiche del parco partendo da quando un gruppo di giovani, facenti capo al circolo "La Scaletta", incominciò ad interessarsi della murgia e dei suoi tesori. Un impegno coronato con la pubblicazione del libro sulle chiese rupestri e con la partecipazione alla stesura delle due leggi regionali di istituzione del parco. Ma entrambi i dispositivi legislativi, alla prova dei fatti, si sono dimostrati inattuabili. La prima per l'assenza di volontà nella sua applicazione, la seconda per mancanza di fondi. E anche quando il Comune, superando i limiti delle leggi regionali, ha voluto comunque dare corso alla progettazione del parco utilizzando la legge 771 di recupero dei Sassi, si è trovato di fronte ai veti del Comitato regionale di controllo.

In assenza del piano, ancora oggi sulla murgia si verificano episodi di abusivismo, come sbancamenti non autorizzati o utilizzo di cave esistenti nell'area da proteggere come discarica,

ma anche casi di autorizzazioni comunali concesse al di fuori di un'idea unitaria del parco.

Il sindaco, dal canto suo, rispondendo alle interrogazioni sollevate dagli esponenti dell'associazione ambientalista, ha detto che la protezione di un territorio non può essere effettuata con imposizioni, bensì a partire da una presa di coscienza diffusa del valore culturale della difesa territorio.

Un valore, questo, non certo primeggiante tra i cittadini materani. In proposito Acito ha rilevato che all'Amministrazione comunale sono giunte circa 270 osservazioni al piano regolatore. «Un dato importante», ha dichiarato il sindaco, «sotto il profilo della partecipazione, ma negativo sotto il profilo della compartecipazione alla redazione del piano».

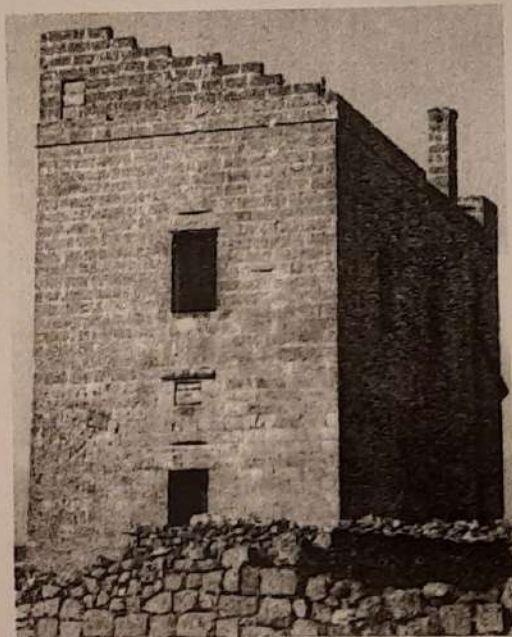
Donato Agostiano, invece, ha posto l'accento sul «comportamento autarchico del Comune di Matera». «In assenza di finanziamenti - a parere dell'assessore regionale - si potevano attivare le procedure per i piani paesistici per porre dei veri vincoli al territorio murgico». Dubbi, invece, ha sollevato, sulla possibilità di rifinanziare l'ultima legge sul parco del '90, in quanto non c'è una ipotesi di gestione su cui poter intervenire.

E proprio sulla creazione di un piano di gestione ha preso la parola Franco Tassi affermando che è il momento di superare le pastoie burocratiche ed attivare l'iniziativa e la passione dei privati per la realizzazione del parco. «Un primo passo in que-

sta direzione - ha detto il responsabile del parco nazionale d'Abruzzo - è proprio il centro visita della Lega per l'ambiente. Ma non occorrono certo grandi cifre per dotarsi di un marchio, di una prima zonizzazione di tutto il territorio con cui individuare un'ipotesi delle trasformazioni possibili». Per quanto riguarda la gestione, poi, Tassi ha detto che l'esperienza ha dimostrato che i super-piani, in cui tutto viene previsto e codifica-

to, sono irrealizzabili. Mentre sarebbe molto più utile pensare ad una gestione che procedendo a piccoli passi possa giungere alla reale formazione del parco.

Nel chiudere il dibattito Renata Ingrao ha detto che il Centro visite è una sentinella nel cuore del parco delle chiese rupestri a garanzia che quanto si andrà a realizzare non si trasformi in un'area protetta solo sulla carta come accade in altre parti del paese.



Masseria Radogna